Lunedì 12 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post, Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 296

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE
Camera dei deputati
(Seduta del 10 dic. — Pres. Marcora)

Interrogazioni

A Parma..... come a Udine

Berenini svolge la sua interrogazione sui fatti e fasti elettorali di Parma che rassomigliano straordinariamente a quelli di Udine.

Ne deduce che il Ministro degl'Interni ha mutato politica e casacca.

Sant'Onofrio (sottosegr. Interni) risponde che si tutelò semplicemente l'ordine pubblico. Nessun mutamento di politica.

Seguono interrogazioni sull'abuso della pesca alla dinamite, sul monumento a Dante in Roma....

La risposta alla Corona

De Marinis presenta il suo schema di risposta al discorso della Corona.

Si stabilisce che sia discusso nella seduta di martedì.

***

Si comunicano alcune convalidazioni di deputati.

La seduta finisce alle 16.

Senatori e deputati
al Quirinale

Sabato le Presidenze delle due Camere, accompagnate rispettivamente da numerosi senatori e deputati, furono ricevute dal Re per presentargli le felicitazioni ufficiali per la nascita del Principe.

I due presidenti lessero l'indirizzo di felicitazione, cui il Re — anche a nome della Regina, indisposta — rispose con cordiale semplicità, trattenendosi poi in simpatico colloquio con gli onorevoli.

Dei deputati radicali v'era Sacchi..

Si notavano anche due o tre dei clericali.

Intorno allo sciopero dei ferrovieri.

Il Comitato di agitazione pro assetto ferroviario comunica:

Di fronte alle notizie certamente tendenziose pubblicate di questi giorni sui giornali, in merito ad un preteso imminente sciopero ferroviario, si tiene a ripetere ancora una volta che le cause determinanti lo sciopero debbono essere esclusivamente quelle stabilite tassativamente dal Congresso di Roma e cioè: Mancato accordo sul memoriale — Militarizzazione dei ferrovieri — Presentazione del progetto di legge limitante il diritto di sciopero agli addetti ai pubblici servigi.

***

Questo comunicato — nota il *Tempo* — viene in buon punto a troncare il *can-can* di notizie che i giornali così detti dell'ordine, vanno pubblicando da qualche tempo, allo scopo evidente di indurre il Governo ad atti che precipiterebbero gli avvenimenti.

I ferrovieri hanno presentato il loro memoriale, questo è stato accolto dal Governo, quindi essi fanno ottimamente ad attendere fiduciosi, e senza impulsività.

ALLA RIBALTA

A Parma.... quasi come a Udine.

Berenini ha portato alla Camera in viva luce gli avvenimenti — i fasti elettorali — di Parma.

Anche là, teppismi prefettizi, intimidazioni, scorrerie armate per la città — lì più ci furono anche degli spari — col pretesto di disordini — preveduti e preannunciati dai soliti signori.

Anche là, libero applauso ai pandi dato vincitore clerico-massonico governativo, e... cura preventiva e repressiva di ogni dimostrazione al candidato avversario.

Anche là un Doneddu (a Parma il Doneddu si chiama De Rosa) che, dopo avere apertamente parteggiato fino al momento elettorale, per il partito liberale, si metteva poi sconciamente ai servizi teppistici del partito impiecaiuolo.

Solamente a Parma — o almeno, questo fu l'unico punto d'appoggio alla risposta del vice-Giolitti *Sant'Onofrio* — si ebbe il pretesto del «disselciamento di una via» e di una «fitta sassaiuola».

A Udine, nemmeno questo; anzi, nemmeno l'ombra di questo.

E tuttavia a Parma non si arrivò mai ad un manifesto teppistico firmato dal Prefetto.

Eh, povero untorello, quel De Rosa, prefetto a Parma! — Un Doneddu, si potrà scimmiottarlo alla meglio, ma pareggiarlo.... ci vuol altro!

UNO DELLA PLATEA.

Interessi e cronache provinciali

Paluzza, 9 (rit.) — **Consiglio Comunale** — Ecco l'annunciata corrispondenza:

Il Consiglio del Comune, nella seduta di ieri, fra altre cose approvò la deliberazione della Giunta proponente il ripristinamento del corso elementare superiore le cui classi funzionano regolarmente fin dall'apertura dell'anno scolastico. Non saranno fuor di luogo alcune brevi considerazioni. Il nostro fanciullo per ragioni economiche è costretto d'emigrare, ed in molti luoghi, contrariamente alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, viene arruolato sul mercato del lavoro, non ancora dodicenne, sfruttato ignominiosamente da padri disumani e padroni crudeli. Del fardello di cognizioni di cui lo hanno caricato i maestri a furia di pazienza, ne le perderà tanto più facilmente queste nozioni imparate nella terza classe perchè poco radicate nel suo vergine cervello: e per le esigenze moderne della vita che vogliono un aumento di cognizioni, più profonde nelle giovani intelligenze, era sentito il bisogno della 4. e 5 classe, così in avvenire più difficilmente ed in quantità minore si perderanno le cose imparate, ed i nostri giovani emigranti potranno essere incapaci di scrivere le loro lettere in modo intelleggibile, sbrigare da soli i loro affari, ciò che purtroppo oggi non avviene. Questa scuola, senza avere la pretesa di creare dei saputelli, nè... degli spostati, avrà lo scopo di fornire ai fanciulli un grado d'istruzione discreto, così i voti delle famiglie che avevano coperta di firme una petizione reclamante la IV. e la V., *sono finalmente appagati.*

Ma perchè si è dovuto lottare per due anni per ottenere il ripristinamento del corso? Per questioni d'idee, d'opinioni? Per il bilancio?

Ma se questo è in condizioni relativamente buone, tali che hanno permesso il giusto ed equo aumento ai salariati municipali, e di progettare importanti e utili lavori, quali, l'acquedotto, il nuovo Cimitero,.... l'illuminazione elettrica! Allora? Era più un affare d'aritmetica che altro: c'era lo spauracchio di un aumento della sovraimposta fondiaria, o di altre tasse.

E' vero; questo potrebbe essere un pericolo, ma fra i più urgenti bisogni, e per un leggero aumento di una tassa, non finirà il mondo perciò. Siamo tutti d'accordo che la sovraimposta nel nostro Comune è elevata; che questi per il mantenimento delle nove scuole spende annualmente sette mila e più lire, che per l'apertura di due nuove scuole verrà ad aumentare il bilancio dell'istruzione; ma speriamo anche, tutti d'accordo, che l'aumento di un benedetto centesimo, non debba essere ostacolo insormontabile, per l'attuazione di un'idea di importanza capitale.

Dopo l'approvazione unanime dell'oggetto di cui sopra, i nostri patres conscripti passarono alla nomina della Commissione per la revisione della tasse sugli esercizi e rivendite risultando eletti: Brunetti Ferdinando, Moser Ferdinando, Englaro Antonio fu Pietro, Del Bon Osvaldo e Moser Pietro: poi all'unanimità non approvò l'affrancatura del debito esistente da *temporibus illi*, verso la locale fabbriceria in vista dei nuovi lavori da eseguirsi e per i quali il Comune dovrebbe altrimenti momentaneamente contrarre un prestito: e con questo la seduta ebbe fine, mentre al di fuori la pioggia acrosciava, accompagnata da un freddo greve che penetrava nelle ossa.

***

Elezioni alla Società di Tiro a Segno. — E' l'anno degli sconvolgimenti elettorali! Dopo le politiche, quelle commerciali; presto avremo quelle di tiro a segno.

Sono indette pel 26 corr., e scadono i signori:

Brunetti Ferdinando, Barbacetto Osvaldo, Martinis Giulio, Moser Ferdinando, Dorotea Amedeo, Quaglia O. Batta di Luigi e Matiz Angelo.

***

Ordinamento scolastico — In seguito al nuovo ordinamento scolastico, nel capoluogo abbiamo le classi così distribuite; 4.a e 5.a mista affidate all'insegnante Angelo Matiz; 2.a e 3.a maschili al neo insegnante Dante Gaudenzi da Forlì, fratello al deputato di quel Collegio; 2.a e 3.a femm. alla maestra Maria Moro De Cillia, già da più di tre sessenni insegnante in queste scuole ed encomiata dal Ministero della P. I. con medaglia; la 1.a mista alla signorina Maddalena Gulmanelli, pure figlia della simpatica e forte Romagna.

Venzone, 9 (rit.) — **Lavori e lagni.** — Da diverso tempo l'impresa Negris di Ampezzo, sta effettuando un lavoro di sbarramento attraverso il Rio Toglezzo in quel di Venzone, chiudendo canali d'irrigazione, deviando il corso delle acque, privando pubbliche e private fontane del necessario elemento, confiscando insomma i sacrosanti diritti di terzi, senza che alcuna autorità pensi a porre un freno, anzi con la complicità delle autorità superiori stesse, che continuano a far orecchi da mercante ai reclami avanzati dagli interessati da oltre un mese a questa parte.

Ora, quantunque il lavoro sia fatto nell'interesse dello Stato, non è medesimamente lecito violare i diritti acquisiti dai terzi e tantomeno portare un danno alle proprietà, per cui giustizia sarebbe quella di definire sollecitamente, e prima che i lavori siano compiuti, le presentate doglianze, in modo da non esser poi costretti a sacrificare il più debole per quanto il più interessato.

E' incomprensibile il ritardo di evasione di oltre un mese ai presentati reclami, ed i frazionisti di Piani, che per gli avvenuti lavori si vedono totalmente mancare l'acqua per l'irrigazione delle loro campagne (e si noti che cinquant'anni fa, ove oggi a forza di fatiche e privazioni sorge un'ubertosa pianura, erano le ghiaie nude del torrente) si vedono togliere, il mezzo per l'abbeverata delle loro armente, per il lavatoio e per gli usi domestici, giustamente se ne preoccupano ed invano reclamano giustizia.

Anche oggi diversi *frazionisti si sono* recati al Municipio chiedendo la sospensione del lavoro, ma dovettero ritornarsene sfiduciati per l'impossibilità di ottenere giustizia, non per la noncuranza del Municipio stesso, che anzi ha fatto tutto il possibile per sostenere i diritti degli amministrati, ma per un telegramma pervenutogli dalla R. Prefettura con cui l'ill.mo sig. Prefetto, in attesa dei provvedimenti dell'Ufficio del Genio Civile, non si riteneva autorizzato a sospendere lavori ordinati dal superiore Ministero.

Ai *frazionisti* del Piani sembra però, che il diritto di un cittadino qualsiasi, valga quanto è più di un ordine Ministeriale, e che è una vera sopraffazione quella, che per *favorire* un'Impresa, si debba costantemente danneggiare i contribuenti.

Si provveda per la giustizia e l'equità.

***

S. Lucia — Dal Comitato pei festeggiamenti in onore al XVI centenario di S. Lucia, è stato pubblicato il manifesto programma delle feste, edito dalla nuova tipografia del sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele.

Il programma è sufficientemente variato e tutto fa supporre, che ove il tempo si rimetterà al bello, vi sarà uno straordinario concorso tanto più che si darà nuovo incremento all'antico e rinomato mercato.

La distinta banda di Tarcento gentilmente si presta per i concerti e per un accurato trattenimento durante l'esecuzione dello spettacolo pirotecnico.

Aviano, 10 (rit.) — **Mercato** — Il mercato bovino di ier l'altro, benchè fornito di scarso bestiame, in causa che nello stesso giorno coincideva il mercato a Sacile a cagione che ieri, giovedì era festa, pure si conclusero molti e buoni affari come nessuno si sarebbe aspettato.

***

Nuovo esercizio — Presso la piazza centrale del paese il nob. dott. Carlo Policreti ed il sig. Menegozzi Agostino hanno aperto ciascuno una cantina per la vendita del proprio vino con grande soddisfazione e vantaggio dei consumatori, i quali non fanno che magnificare la bontà del vino e la mitezza dei prezzi (cent 30, 40 e 50).

Queste cantine sono continuamente, specie la sera e la festa o i giorni di mercato, prese addirittura d'assalto.

Martignacco, 11 — **Nuovo sindaco?** — Finalmente il consigliere Michelloni ha accettato la carica di *sindaco*; ma, lo sa lui stesso, sarà sempre un sindaco decorativo.

Perchè? Vige sempre in florida salute il nostro Deciani....

(A domani altre noterelle).

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE
Avviso cartoleria

IL PROGRESSO
e la difesa delle Istituzioni

Il chiarissimo comprovinciale ed amico nostro prof. Gustavo Pisenti, dell'Università di Perugia, ci manda una breve serie di lettere «ai nostri caduti», sulle quali — dense di maturato pensiero — richiamiamo l'attenzione dei lettori:

LETTERA I.ª

All'amico, avv. Caratti,

Allorchè in Italia un cittadino ha il *coraggio di dire* al pubblico: io sono un radicale, corre l'alea di sentirsi interrompere da sagaci e profonde interrogazioni come queste: Ah! siete radicale? Benissimo; allora ditemi un po': che cosa pensate delle Istituzioni? E degli ordinamenti monarchici? siete un fedel suddito, ecc.?

E se si avesse il coraggio di rispondere colle parole che Macaulay pronunciava fra il religioso silenzio della Camera dei Comuni nella seduta del 3 maggio 1842, allorchè si discuteva la famosa «Carta del Popolo»:

«Certe innovazioni possono avere dei grandi inconvenienti, ma non interessano l'esistenza stessa del paese. Voi tendete a sopprimere la Regina e la Camera dei Lordi: ebbene io sono un fedel suddito di S. M., ed amo una Camera dei Lordi potente e rispettata; ma dopo tutto la monarchia e l'aristocrazia non sono il fine del *governo*, ma soltanto uno dei mezzi di governo, e per quanto io fossi dispiacente di veder la repubblica in Inghilterra, io non dubito che la repubblica sarebbe egualmente pacifica, prospera e potente».....

se, dico io, si avesse il coraggio di rispondere così, si correrebbe pericolo di esser per lo meno lapidati dai vecchi e nuovi paraninfi della Monarchia; mentre così è dato di parlare ad un *fedel suddito di S. M. Britannica*, e per di più creato Lord dalla S. M. graziosissima, nella monarchica Inghilterra, *senza pericolo che sorgano clamori ad accusarvi di doppiezza e di tradimento.*

Tu hai avuto il coraggio nel tuo discorso agli infedeli elettori di Gemona di esporre il tuo pensiero, che è poi quello di tanti valentuomini, in modo da sintetizzarlo così: «Colla Monarchia, sino a che la Monarchia è col popolo».

Ebbene si vede che certi pensieri francamente detti perchè liberamente e *onestamente pensati*, non vanno più con questo venticello di Fronda, con questo spirito nuovo di reazione. — *C'è in Italia della gente che ha l'incubo, l'ossessione, del pericolo; che* vede da ogni parte insidie e inganni alle Istituzioni e che vuol correre alle difese.

Vedi; giorni addietro io leggeva in un giornale, serio s'intende, la seguente grave corrispondenza da un paese di provincia:

«*Città di x.... 27 novembre 1904.*

Fu qui instituita l'Associazione Monarchica, Costituzionale, Progressista, dal titolo *Savoia.*

Gli scopi che si prefigge sono:

1. Difesa delle Istituzioni e della Monarchia;

2. *Propugnamento di qualunque progresso* compatibile colla Monarchia;

3. Difesa di tutte le classi sociali;

4. Difesa di tutti gli interessi locali, ecc.»

***

Io non so se l'adunanza sia stata tenuta d'urgenza; ma a me par certo, e *forse tu pure lo penserai*, che il programma che i neo-cavalieri del Circolo *Savoia* si impegnano di sostenere con cappa e spada, dimostra colla massima evidenza:

I. Che corrono gravi, e forse anco, imminenti pericoli le Istituzioni e la Monarchia.

II. Che il progresso sotto certe forme non è compatibile colla Monarchia.

III. Che tutte le classi sociali (e dal momento che è detto *tutte* vuol dir nessuna è eccettuata) sono sotto la minaccia di chissà quali guai.

Quest'ultimo pericolo anonimo e collettivo che sovrasta *tutte* le classi sociali, io spero, nel mio profondo egoismo, che sia un fenomeno puramente locale, paesano; chi sa che non si tratti di qualche fiume che vuol straripare, di qualche vulcano che vuol far un'eruzione, o forse anche del serpente di *mare, o della bestia dell'Apocalisse* che minaccia i belligeri abitanti di x. — Me ne dorrebbe assai; ma dal momento che la loro difesa fu assunta dalla nuova Associazione, mettiamo il cuore in pace.

Restano però sempre i due primi numeri del programma, e siccome fra il tuo discorso e questo programma, che del resto è quello di tutte le Associa-

zioni monarchiche più o meno liberali, c'è una relazione di contrasto, così, se mi permetti, vorrei esprimere il mio modo di vedere, che tu giudicherai e avvinghierai con quella sapiente benevolenza che è cosa tutta tua.

* * *

Intanto io vorrei rivolgere agli egregi fondatori una domanda: perchè l'hanno chiamato «Savoia», senza manco uno straccio di punto ammirativo, e non «Sempre avanti, Savoia!» ? Già sarebbe suonato meglio, per quanto come tentativo di suonatura il popolo saprà apprezzarlo anche così; ma ridotto il titolo semplicemente a *Savoia*, manca di quello spirito di combattività che assicura la sorte delle imprese cavalleresche.

E dico il vero!, questa riduzione io la vedo con un senso di profonda malinconia. Quell'aver tolto il «sempre avanti» dice che nel loro programma non c'è più l'assalto ai nemici delle istituzioni; non più la partenza colla visiera calata, e l'arme in resta; non più il correr audaci allo sbaraglio, con quell'impeto e quell'entusiasmo che rendono rispettato, anche se non è simpatico, il nemico, e la sua causa.

No — essi hanno pensato che tutto questo è cosa d'altri tempi, e che diversa oggi è la bisogna. — E forse non si sono accorti che questa castratura del titolo, è tutta una confessione di impotenza; essi vengono a dire che nelle condizioni attuali la saggezza della loro lotta politica deve limitarsi a organizzar sapientemente le difese: il che in lingua povera vuol dire: o che le loro schiere si son tanto assottigliate da impedire l'attacco, o che per converso più forti, e più numerose, e più audaci son diventate le schiere nemiche, per l'amalgarsi di quella falange anonima, che rimaneva indifferente spettatrice della lotta.

Non ti pare che il significato sia questo?

* * *

Io non tento di entrar nelle trincee della Associazione, e disputar il piano di difesa; ma dal momento che la cosa è grave assai — perchè si tratta di salvare queste benedette istituzioni, con relativa appendice — io, per quanto non sia un ortodosso, ho le mie idee e le pongo a disposizione della benemerita Associazione.

Io vorrei intanto cercare, dato che il pericolo ci sia, qualche mezzo di salvataggio, allo scopo di offrire alle soldate, una specie di quelle ciambelle di sicurezza, che fanno, bianco dipinte, così bella mostra a bordo delle navi; purchè però qualche voce maligna, di quelle che non mancano mai, non tenti di mettermi in mala vista, avvertendo che quelle ciambelle, (e questo sia detto ad onor del vero), sono legate in tal modo che nessuno ha mai potuto servirsene in caso bisogno.

Contro tal voce io avrei il diritto di protestare, «con furor d'inchiostri»...

Intanto io direi una cosa: se provassimo a togliere quella limitazione al progresso che voi, egregi fondatori del Circolo, avete messo nel II numero del programma?

Vedete, quel numero è pericoloso, almeno pel modo col quale l'avete concepito: col porre la questione del progresso compatibile colla Monarchia (avverte l'illustre Procuratore del Re che lo faccio la tesi astratta), voi non solo offrite il modo ai maligni di invertire i termini della questione — vale a dire se la Monarchia è compatibile col progresso — ma venite implicitamente ad ammettere che ci può essere progresso non compatibile colla Monarchia.

E allora?

Allora voi direte che questa forma di progresso non la propugnate, anzi che la combattete, respingendola a tutta forza dai vostri approcci, e sta bene. Il male è, (dal vostro punto di vista, s'intende), che la propugnano gli altri, i vostri avversari, i nemici delle etc.; e voi non avete pensato a questo che, se è progresso, piaccia o non piaccia, bisogna fargli largo.

Lo so che, almeno a parole, dite di aver simpatie per quella forma di progresso blando, anodino, che viene a centellini, o meglio a goccie, che si avanza lentamente, senza scosse, che voi potete discutere nella speranza che la discussione ne ritardi lo fatale andare, e davanti al quale voi avete l'abilità di cedere con garbo, come facendo una concessione, senza far mostra che lo subite, anzi volendo quasi far credere che lo favorite, e che con un po' di abilità e di potere di adattamento, voi guidate a risparmiar voi, e a rispettar le istituzioni.

Ma c'è anche l'altra forma, che a voi fa male come il fumo agli occhi: il progresso che si avanza irruente, impetuoso, che non scansa e non risparmia gli ostacoli, ma li travolge: e voi lo sapete per detto, mentre l'hanno saputo per prova gli avi vostri: coll'uragano non si scherza!

I meteorologisti dicono anzi che si sbizzarrisce di più là dove gli si parano davanti gli ostacoli più alti, e che li macinila che è una bellezza.

Su questo terreno le rivoluzioni sono feconde di insegnamenti: l'uragano rivoluzionario dura poco; poi, subentra la quiete. Ed io so benissimo che se, questo succedesse, voi correreste veloci a riparar le ruine, e a cercar di far risorgere ciò che la furia aveva abbattuto; ma ricordatevi: non tutto risorge!

Io non contesto che l'umanità abbia trovato talvolta, che non è assolutamente disprezzabile il dispotismo assoluto, purchè illuminato, e che duri poco; che il 2 giugno, il 9 termidoro, e l'8 fruttidoro abbiano tenuto a battesimo il 18 brumaio. Verissimo tutto questo, ma il fatto è transitorio. Dopo la reazione, c'è una nuova azione in avanti: un nuovo uragano spazza via qualche altra cosa.

Le corone imperiali ci rimettono qualcuna di quelle loro punte che simboleggiano il dispotismo, e le aquile imperiali ne escono coll'ugne mozze, e le ali spezzate. L'impero diventa un regno; e se il regno non accenna a batter le vie larghe del progresso, ecco una nuova tempesta che spazza via qualche altra cosa ancora, e può darsi che sia questa la volta che fa saltar fuori una costituzione che, bontà vostra! voi dite largita, e che noi, per un omaggio alla verità storica diciamo: imposta, strappata.

E così di tempesta in tempesta, il potere sovrano lascia qualche brandello della sua simbolica porpora attaccata ai rovi, e finisce col ridursi, tenue larva di sè, ad una semplice finzione. L'umanità fa in questo tempo qualche bagno di sangue, ma si accorge che ha camminato sulla via del progresso.

* * *

Lo so, voi questo progresso non lo volete; voi lo chiamate: barbarie, crudeltà, viltà, odio... e che so io; e non contesto davvero che sarebbero più desiderabili le vie piane, le vie maestre, piuttosto che quelle circondate da precipizi dove il percorrerle mette in giuoco la vita umana.

Ma se siete voi, che oggi vi dite classi dirigenti, che non sapete manovrar *questa macchina del progresso*, e folleggiando e bizantineggiando lasciate che la pressione salga, e salga sempre, sino a che la valvola di sicurezza si apre, e il vapore vi investe e vi annichila; voi ci rimettete la pelle, ed è male, ma la macchina intanto ha corso assai, ed è salva! Ma se siete voi che questo progresso lo spingete ad agir così, cercando di evitarlo, o di respingerlo, o di comprimerlo, o di porre ostacoli alla sua marcia, e se questa forma di conseguir il progresso si mostra più forte di voi, e delle vostre istituzioni, di chi la colpa?

Voi scherzate coll'umanità, riducendo tutto ad una questione di metodo: voi ponete come *caposaldo, le monarchie*, che sono semplicemente il portato di una volontà umana, mutabile sempre, e mettete in seconda linea il progresso che è il portato ultimo di una legge eterna.

Ma l'umanità vi manda a... Bisanzio, e posta nel bivio di scegliere fra progresso e monarchie, non rimane un momento in dubbio. L'uno è l'immanente legge che regola i destini umani, l'altra è una forma, una semplice finzione, un mezzo di governo, e non un fine che perciò non ha nulla in sè di necessario.

* * *

E poi nelle lotte di principio una gran forza viene dall'esser logici.

Voi, egregi fondatori dell'Associazione monarchica, liberale, costituzionale ecc., siete dei buoni borghesi amanti del quieto vivere e dello «statu quo»: vi ci trovate bene, e buon pro per voi.

Ma non dimenticate troppo spesso, e troppo volentieri, che questo benessere lo dovete a quella Rivoluzione dell'89 della quale siete gl'ingrati e degeneri nepoti. In quell'epoca gli avi vostri non erano certamente essi i sostenitori della monarchia che vantava per base quel *diritto divino* che Pitt alla Camera dei Comuni nel 1788 bollava profondamente, a fuoco. Allora i sostenitori erano il clero e la nobiltà, ed anche allora nobiltà e clero trovavano che c'erano delle forme di progresso incompatibili colla monarchia... dei Capeto.

E quando la rivoluzione spazzò i rimasugli dell'ancien régime, il clero e e la nobiltà incriminata strillarono, come oche spennacchiate, che quello non era vero progresso. Giudicavano dal loro punto di vista, e sta bene: ma quella che è stata meglio, è stata l'Umanità che di quel progresso ha goduto, e gode ancora i benefici, e specialmente quella parte dell'Umanità dalla quale voi derivate.

Quindi se oggi vi sostituite, o vi amalgamate al Clero e alla nobiltà per condannare sempre e in ogni caso, a priori, senza discussione, le forme irruenti di progresso, quelle che scaturiscono fra il clamore della riscossa sotto subitaneo impeto, voi, scusate, ma siete illogici: rinnegate il vostro passato, e fate una meschina figura.

* * *

Dunque?

Dunque io vorrei dire, amico carissimo, a questi egregi signori: toglietemi il II. numero del *programma*; lasciate che il progresso percorra il suo cammino, e sopra tutto non fate che Monarchia e progresso rappresentino due termini antagonistici; non create antinomie, non fate distinzioni fra progresso e progresso, e non tirate conseguenze!

"Cave a consequentiariis, dice un vecchio adagio; e potrebbe darsi che la prima a doversi guardare da voi fosse proprio quella Monarchia che oggi, in buona fede sì, ma assai male difendete.

* * *

E per oggi basta, amico mio! Il tuo giudizio lo riserverai all'ultimo, quando avremo visto insieme, e discusso, il I. numero del programma:

Difesa delle istituzioni e della Monarchia.

Sta sano

Tuo *G. Pisenti*.

Perugia, 8 dicembre 1704.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta. — Nullità assoluta d'affari, e crediamo che questo stato di cose, durerà oltre alla metà del venturo gennaio, provocando indubbiamente una reazione ne' prezzi, che c'auguriamo, o verificandosi, sia ben mite.

E' bene riflettere essere la fabbrica tanto Europea che Americana ben provvista di materia prima per molti mesi, che la speculazione è sovraccarica di seta e potrebbe stancarsi d'aspettare il risveglio d'una domanda, passando alla liquidazione del suo stock.

Prudenza insegna di camminare cauti, e di non trascurare gl'incontri di vendita contrapponendovi pretese di prezzo per ora irrealizzabili.

Cascami. — I bassi prodotti segnano un nuovo indebolimento ne' prezzi. Le strusa stanno tra le L. 6.25 a L. 6.75 massimo, sempre per filande di merito.

Bozzoli. — Le buone qualità sono domandatissime tanto gialle che bianche del Levante. I prezzi sono fermissimi.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Il numero degli affari è alquanto diminuito in questi ultimi giorni, e non solo qui ma su tutte le piazze di *consumo*. Questa calma non sorprende nè deve sorprendere nessuno, poichè non bisogna dimenticare l'enorme quantità di seta acquistata *in questi ultimi tempi dalla fabbrica*. In grazia del consumo le sete italiane ebbero un aumento del 10 0\|0 e le Canton del 20 0\|0; la posizione dell'articolo può quindi considerarsi sanissima, bisogna solamente guardarsi dalle esagerazioni.

Zurigo. — Il numero delle transazioni si è mantenuto anche in questa ottava ad *un livello rispettabile*.

Si suppone generalmente che la fabbrica sia ben provvista di materia prima, ciò nulladimeno sopravvengono sempre nuovi bisogni che rendono il mercato discretamente attivo.

I prezzi tendono ancora al rialzo, e le pretese dei detentori, se non sono esagerate, vengono accolte; sarebbe però a desiderarsi che la speculazione si tenesse lontana dal mercato onde non rovinare la posizione dell'articolo, che è ora fondata su solide basi.

Lyon. — Il mercato è divenuto meno animato, e ciò è naturale, perchè il consumo ha ora bisogno di smaltire almeno in parte le grandi quantità di seta greggia acquistate. Le prospettive del mercato delle stoffe sono sempre ottime malgrado ciò però dobbiamo notare che il consumo continua a preferire le stoffe leggiere a buon mercato.

Milano. — Il nostro mercato è ora in calma, ma l'opinione generale si mantiene ottima. I prezzi si mantengono fermissimi solo i bozzoli bianchi del Levante, in seguito alla rivendita di alcuni lotti speculati perdettero circa centesimi 25.

Le notizie dell'Estremo Oriente sono ottime. Gli stock rimangono esigui e male assortiti ed i prezzi assai sostenuti.

SILK.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero, e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata *nei giorni delle lotte elettorali*, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità *degli aspiranti elettori*.

Intanto è a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 12 dicembre, I santi martiri Ermogene, Donato ed altri ventidue.

Effemeridi storiche

12 dicembre 1776 — Giammaria Percoto Udinese missionario e vescovo Mossalese muore in Ava. Autore di opere varie relative alla lingua Birmana.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.)**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La riunione dei tipografi

Ieri oltre una quarantina di tipografi intervenne alla seduta fissata per le 10.

Il rendiconto ed il verbale vennero approvati senza osservazioni.

Ai soci morosi venne stabilito di accordare una nuova proroga di due mesi.

Poi il presidente della sezione, signor Antonio Cremese prese la parola per spiegare gli scopi e le finalità dell'organizzazione dimostrandone gl'innumerevoli vantaggi.

Parlò dell'arte tipografica e fece la storia della sua invenzione e della sua prima introduzione in Udine che risale al 1476.

Accennò ai periodi più o meno fortunosi per l'organizzazione e spronò *tutti gli operai ad iscriversi nella società* Tipografica.

Fu assai ascoltato ed infine applaudito da tutti i presenti.

Seduta stante si iscrissero una ventina di soci.

PER IL SEGRETARIO

Nessuna decisione si potè prendere riguardo alla nomina del nuovo segretario della Camera del Lavoro, in quanto che dei tre candidati Savio, Cadel e Freschi nessuno ebbe maggioranza di voti.

E perciò la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale si riuniranno nuovamente sabato 17 corrente per decidere *in via definitiva sul da farsi*.

Per il Museo patriottico Friulano in Castello

Abbiamo ricevuto un articolo relativo alla proposta di un *Museo patriottico* friulano nel nostro Castello.

Pubblicheremo domani, essendoci venuto troppo tardi.

Camera di Commercio

(Seguito seduta di sabato).

Il caso Brunetti

A mezzogiorno, sabato, terminò lo spoglio delle schede per decidere il caso dell'eletto Matteo Brunetti.

Dall'accurato esame di tutte le schede, si ebbe questo risultato:

Brunetti Matteo fu Andrea	voti 209
Brunetti Matteo fu Osualdo	» 157
Brunetti Matteo	» 761

La Camera ritenne nulli tutti i voti dati al nome di Brunetti Matteo senza la paternità e però dopo ampia discussione a cui presero parte i consiglieri *De Marchi, Muzzati, Bert* ed altri ancora, il Presidente pur dicendosi spiacente di perdere l'opera intelligente, attiva e preziosa dell'uscente consigliere Brunetti, proclama eletto in sua vece il consigliere Rossetti Ermanno di Latisana che ottenne maggiori voti dopo del Brunetti.

Ecco adunque la lista definitiva col numero dei voti:

1.	Morpurgo gr. uff rag Elio fu Abramo, di Udine	1280
2.	Lacchin cav Giuseppe di Domenico, di Sacile	1212
3	Barduzco cav. uff Luigi fu Marco, di Udine	1045
4.	Faelli cav. Antonio fu Giuseppe, di Arta	1039
5	Muzzati rag Girolamo fu Simone, di Udine	1012
6	Bert Ernesto di Leandro, di Palmanova	974
7.	Volpe comm. Marco fu Giovanni, di Udine	926
8.	Spezzotti Gio. Batta fu Luigi, di Udine	920
9.	Russ Pietro fu Pietro, di Udine	782
10.	Raetz cav. Guglielmo di Federico, di Cordenons	719
11.	Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana	668

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti lire 380,75 — Studenti della prima classe ginnasiale, versate a mezzo del prof. Giuseppe Rossi lire 24.25. — Totale lire 405.00.

Per la povera puerpera

Somme precedentemente raccolte	L. 33,50
N. N.	» 5,—
Totale	» 38,50

Siamo ben lieti di comunicare a quelle *persone che tanto generosamente risposero* ai nostri appelli per questo pietosissimo caso, che in unione ad una gentile signora del Comitato protettore dell'infanzia ci fu possibile trasportare la povera donna ed i suoi cinque piccini in un ambiente un po' migliore che non fosse quel *canile* in cui finora è rimasta.

Almeno così sarà difesa dal freddo pungente della notte e potrà per qualche mese rimanere a riparo dai rigori della stagione.

Avvertiamo che la sottoscrizione è sempre aperta e quanti vorranno, possono mandare al *Friuli* le loro offerte che a seconda del bisogno verranno trasmesse alla disgraziata donna.

Fra una prosa e l'altra

Pe' gnott di Santè Lùcie

Durmiit, durmiit bambine il sium tranquil
de l'inocenze biele;
e' splend za simpri plui, lassù nel cil,
la uestre biele stele!

Durmiit, e insumiaisi di che Sante
che, dopo miezegnott,
entre tes uestris chasis, e cun tante
robe nel so fagott

che senze viarzi puartis, nè balcons,
cidìn, citin, cidine,
us puarte biei zugàtui e bombons
che' sante, che' ninine!

Pipins, bàlis di gome, musse, chavai,
sunètis e trombetis,
e sclopis e pistolis, cui che ul trai,
e carozzis e carètis....

Par duç jè lassarà alc, a chest e cheli
(a i bòins, za s'intindin)
e iemplarà lis scarpis e il chapiell,
seal grand o piçinin.....

Dunche, durmiit il sium tranquil, bambine
de l'inocenze biele;
vès ducç che splend in cil, o piçinine,
la uestre biele stele!....

12 dicembar.

MENI BAUSÌTT.

I deputati al Quirinale

Il Re e l'on. Morpurgo

Nella visita parlamentare di felicitazione al Re (V. in prima pag) non figura fra i presenti, nell'elenco raccolto dai giornali, il senatore di Prampero.

Dei deputati friulani vediamo notati solo De Asarta e Morpurgo.

Con quest'ultimo il Re s'intrattenne *in cordiale colloquio*.

* * *

Abbiamo avuto il piacere d'incontrare stamane il comm. Morpurgo mentre scendeva dal treno — naturalmente *in regolare ritardo di 50 minuti* — e gli chiedemmo notizia di quel colloquio. Ed egli con la consueta gentilezza, ci riferì.

Il Re si era avvicinato al gruppo in cui egli stava, con gli on. Fusinato, Rizzo, ed altri.

Quest'ultimo anzi (rappresentante il collegio di Oderzo-Motta) espresse al Sovrano il rincrescimento dei suoi elettori i quali non poterono fargli quella dimostrazione ch'era nel loro animo, quando l'anno scorso passò per Oderzo in automobile, diretto a Beano.

Il Re osservò, pur ringraziando, che non sarebbe stato il caso di pensare a *festeggiamenti o dimostrazioni*, in quel momento, quando l'animo suo e di tutti era così contristato...

A *Morpurgo* poi, disse che mai avrebbe supposto, dopo la splendida giornata passata a Udine, di provare l'amarezza o il dolore di quel domani!

Affermò di non aver mai visto un disastro così immane, così impressionante, come quello di Beano!

E volse il pensiero alle giovani esistenze di tanti poveri soldati, sparite così tragicamente...

Lavori Pubblici. Con i recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione di lavori idraulici nelle provincie di Ferrara, Milano, Treviso, Udine per lire 38,030.

Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che Fabbrici, notaio nel Comune di Pasiano è traslocato in quello di S. Vito al Tagliamento.

Pitona è nominato notaio con residenza nel Comune di Udine.

Chiamate alle armi della classe 1884. Il Ministero della guerra ha determinato che tutte le reclute di prima categoria della leva sulla classe 1884 attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamate alle armi dal giorno 27 dicembre corrente al 1 gennaio 1905, fatta eccezione per quelle dei distretti di Bari, Barletta, Caltanissetta, Castrovillari, Cefalù, Cosenza, Forlì Genova, Lecce, Milano, Roma, Siracusa, Taranto e Varese, le quali saranno chiamate parte dal 29 dicembre al 1 gennaio e parte dall'11 al 14 gennaio 1905.

Beneficenza. La signora Camilla Kechler Peola, fedele alle tradizioni del amatissimo e munifico suo genitore cav. Carlo Kechler, volle onorare l'anniversario della sua morte col versare 100 lire a beneficio della Colonia Alpina.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: «Vita e costumi degli animali più conosciuti».

Sommario: La vipera (continuazione) — I serpenti innocui.

CRONACHE e COMMENTI

Ancora le « questurate » dell'on. De Asarta.

In seguito alle note disposizioni questoriane dell'on. De Asarta contro i giornalisti, e alle proteste di questi, i giornalisti furono ricevuti in massa dal Presidente della Camera, nell'ufficio di presidenza. Essi esposero tutto il danno che loro proviene da questa strana proibizione. Ed ecco, dai giornali, la cronaca del colloquio:

« L'on. Marcora ha risposto che il Consiglio di Presidenza aveva preso una deliberazione generica, dando incarico ai Questori di provvedere affinchè si fossero eliminati gli inconvenienti che derivano dallo agglomeramento di gente estranea nei corridoi di Montecitorio; ma che non era stata presa alcuna deliberazione speciale contro i giornalisti.

« Il Questore De Asarta, che era presente, ha dichiarato che egli assume (oh l'eroe!) tutta la responsabilità del suo atto.

« I giornalisti hanno dimostrato la necessità di transitare pel corridoio verde e per lo scalone interno, avendo spesso bisogno, per ragioni professionali, di conferire coi vari deputati.

« L'altro Questore, on. Giordano Apostoli, fatto chiamare dal Presidente, ha parlato in difesa dei diritti dei giornalisti, ricordando, fra l'altro, che il corridoio verde fu istituito appositamente per i giornalisti.

« Ha ricordato inoltre che il passaggio ai giornalisti per lo scalone interno fu concesso per la semplice ragione che per lo stesso scalone deve passare anche il pubblico che si reca alle altre tribune.

« Il Presidente infine ha promesso di provvedere in modo che i giornalisti non abbiano a trovarsene scontenti.

Gli on. Marcora e Giordano-Apostoli sono stati calorosamente applauditi dai giornalisti ».

A scanso di malintesi: l'on. Giordano Apostoli è moderato, ed è Questore della Camera ab immemorabili.

Da Trani a Feletto, e da Feletto... al Trani.

A Feletto, com'è noto, il comm. Doneddu, non potendo, assolutamente, disporre di truppe croate nè di cosacchi del Don, com'era suo vivissimo desiderio, ha mandato carabinieri e guardie, a frugare nelle tasche e picchiare sulle schiene dei cittadini.

Poi, prevedendo che la gente avrebbe detto almeno « ahi! cosa fate? », ha spiegato nel Giornale di Udine che ciò fu fatto in seguito a disordini successi, — indovinate? — ... a Trani!!!

Sicuro. A Trani è successo ciò che si prevedeva, purtroppo, fin dall'autunno: miseria, disagio, malcontento, agitazione; il Governo non ha fatto niente: la popolazione, sofferente, s'è levata a protesta, s'è abbandonata ad eccessi; allora il Governo ha mandato soldati.

I quali nostri bravi e buoni soldati ed ufficiali — come sempre, quando non li sgoverna qualche pazzo criminale — hanno avuto quella pazienza generosa e santa, che li fa ammirati e cari, tollerando anche la sassaiuola vile ed iniqua che l'ignoranza e l'ira folle ha diretta contro di loro. — Almeno così pare, per ora, che sia avvenuto.

Questa la ragione — a quanto risulta dal Giornale di Udine — per cui il comm. Doneddu ha mandato carabinieri e guardie... a Feletto.

E' evidente che per ragionare così, bisogna essere stati prima, e parecchio tempo... a Trani; anzi... al Trani.

Solamente, il Giornale di Udine, e chi per esso, per quanto proveniente da Trani, procuri almeno di non calunniare la gente del Friuli, inventando con tanta disinvoltura fatti di assoluta inesistenza.

Quand'è che gli abitanti di Feletto « si ammutinarono »? chi ne ha mai saputo nulla? dov'è un rapporto, una denunzia, un indizio qualunque di simile fatto?

Finora, che si sappia, a Feletto è successo soltanto questo:

che alcuni nottambuli disturbavano con canti e grida il vicinato — e non furono nemmeno ricercati;

che invece alcuni cittadini tranquilli e innocui furono molestati, perquisiti, scacciati a forza da un pubblico esercizio, e picchiati — e non solo non si sono ammutinati, ma hanno pazientemente sopportato.

Ma forse si era fatto assegnamento su un po' di resistenza, su un po' di « ammutinamento », e... si era già scritto prima quanto fu poi stampato nel Giornale di Udine?

Altrimenti la cosa non si spiega. Perchè a Feletto nessuno si è sognato di « ammutinarsi ».

A meno che la cosa si spieghi ancora così: chi ha riferito gli « ammutinamenti » di Feletto... proveniva da Trani, anzi dal Trani.

Il Commentatore.

Riceviamo da Feletto una lettera del cav. Feruglio, e una firmata da tre muratori del luogo. A domani l'una e l'altra.

Funerali. Alle 2 pom. di ieri ebbero luogo i funerali di *Luigi Saggio*, impiegato all'ufficio metrico.

Numeroso stuolo di parenti, amici e conoscenti seguirono la salma all'ultima dimora, in una sincera attestazione di stima e fiducia verso il caro estinto, strappato all'affetto dei quattro figli che piangono la di lui dipartita preceduta da 15 mesi da quella della madre. Il capo Ufficio, con le figlie e gli impiegati accompagnarono la salma all'ultima dimora. Parlò dell'estinto, il direttore dell'Ufficio metrico disse dei suoi meriti, dell'ottimo cuore, delle egregie sue doti.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze

Che sbornie!... Zamparo Gino, Muccini Fiorello, Collo Napoleone, Bastianutti Giuseppe, Belgrado Amadio, Magrini Angelo e Sacchini Giuseppe vennero durante la scorsa notte posti in contravvenzione perchè trovati in parecchi punti della città in istato di ubbriachezza non solo, ma che disturbavano la quiete pubblica con canti e schiamazzi.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 4 al 10 dic. 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	15
» morti	»	3	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti casalinga — Enrico Molinis agente di commercio con Luigia Pesce sarta — Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setaiuola — Osvino Foroni agronomo con Elisa Mascherin civile — Vittorio Cuttini fabbro con Roma di Bert casalinga — Andrea Fasan calzolaio con Celeste Celotti contadina.

Matrimoni

Giuseppe Colavitti zolfanellaio con Lucia Fantini casalinga — Gio. Batta Martini battirame con Maria Stella casalinga — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Ropetto civile — Tito Massari r. pensionato con Elisabetta Centa sarta — Francesco Martinis operaio di cotonificio con Virgilia Bertossi operaia di cotonificio — Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

Morti a domicilio

Gio. Batta Vittorio fu Angelo d'anni 69 agricoltore — Maria Serafini-Zuliano fu Antonio d'anni 56 contadina — Adele Del Turco di Bernardo d'anni 22 tessitrice — Don Antonio Schiavetti fu Pietro d'anni 76 sacerdote — Ernesto Paluzzano di Gio. Batta di giorni 26 — Guerrino Modanesi di Altiero di mesi 1 e giorni 21 — Celso Feruglio di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Giovanni Durigatto fu Antonio d'anni 71 tessitore.

Morti nell'Ospitale Civile

Guglielmo Garzotto fu Paolo d'anni 65 cuoco — Anna Lodolo-Bot fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — Anna Stella-Vidoni fu Antonio d'anni 78 casalinga — Domenico Carlutti fu Francesco d'anni 72 bracciante — Lucia Marthl fu Sebastiano di anni 67 casalinga — Luigi Saggio di Leopoldo d'anni 39 impiegato — Lucia Zanini-Fabbro fu Carlo d'anni 38 contadina — Gioseffa Bernardini fu Giuseppe d'anni 78 serva.

Morti nel Manicomio Provinciale

Rosa Morotti-Rigo fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Francesco Cracigna fu Domenico d'anni 80 bandaio — Antonio Pagnucco fu Antonio d'anni 66 negoziante.

Totale N. 18 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 11 — Bacco traditore. L'altra sera certo *Orsetti Luigi in stato* di completa ubbriacchezza nella pasticceria Pesce molestava i cittadini. Invitato più volte dai carabinieri ad andarsene a casa, non volle mai ubbidire, finchè, esaurita la pazienza, i militi lo condussero in caserma. Quivi venne perquisito, e gli furono trovati indosso 60 grammi di tabacco estero di contrabbando. Venne denunciato pel contrabbando e per l'ubbriachezza.

La neve — Abbiamo avuto la prima visita della neve. Stanotte uno strato assai leggero si depose al piano, scomparendo affatto verso il pomeriggio.

Dai paesi di montagna ci giungono notizie di abbondanti nevicate.

Cividale 11 — Pare che trattisi di disgrazia — Quel tale Vismonti Gervasio di anni 52 di ignoti di Masarolis, che nella notte dall'8 al 9 corr. trovò la morte nelle acque del torrente Chiarò, in Comune di Torreano, pare assodato, che trattisi di disgrazia. Il disgraziato aveva la scatola cranica fracassata è vero, ma si suppone che precipitando nel torrente, e poi travolto dalla corrente, sia stato sbattuto contro ostacoli. In ogni modo è incaricata l'arte medica e l'autorità giudiziaria a definire la causa e tranquillizzare l'opinione pubblica.

(Il seguito a domani)

Da Oltris (Ampezzo) ci giunge la relazione sulla festa che ebbe luogo ieri per l'inaugurazione della Società Filarmonica.

A domani.

L'omicidio di Attimis

Gli uccisori si costituirono

Il nostro corrispondente da Attimis, ci mandò dettagliati particolari sull'omicidio avvenuto nella frazione di Subit del quale rimase vittima il vecchio Tomasino Francesco.

I due uccisori, appena saputo che il disgraziato Tomasino era morto, presero il largo riparando all'estero.

Senonchè sabato a tarda ora i due Turcutto padre e figlio si presentarono spontaneamente alla Caserma dei Carabinieri in via Gemona e si costituirono.

Furono tosto interrogati dal maresciallo Zenro al quale descrissero minutamente come il fatto avvenne.

Aggiunsero che non credevano di aver procurato la morte al Tomasino, ma che la lesione fosse stata lieve.

Vennero passati tosto alle carceri giudiziarie.

Teatro Minerva

Compagnia dei 4 brillanti

Questa sera la Compagnia dei 4 brillanti diretta dal cav. Giuseppe Sichel, doveva dare l'annunciata prima recita.

Invece essa avrà luogo giovedì 15 corr., poichè la Compagnia che attualmente recita a Conegliano, vi si è trattenuta incontrandovi il favore di quel pubblico.

NOTE E NOTIZIE

La Giunta delle elezioni

Roma 11. — La Giunta delle elezione fino ad oggi ha convalidate 436 elezioni, ha proclamato 5 ballottaggi, ha contestato 32 elezioni e deve riferire su 35

La risposta della Camera al Re

Si pubblica il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona proposto dalla Commissione (Marcora, Fortis, Fradeletto, Gianturco, Salandra e De Marinis).

Il punto più notevole è questo, che riguarda l'indirizzo politico:

« La condizione prima per la fortezza e la felicità del paese è il rispetto alle pubbliche libertà e perciò la salda fiducia, che manifestate fin dal primo giorno nel vostro governo, dall'esperienza di questi venne confermata ed assicura che alla contesa dei partiti è ormai sottratto il maggiore dei problemi interni e che è compiuto quel fondamento all'opera educativa e riformatrice cui deve rivolgersi la nuova legislatura perchè fruttifero sia il libero regime e il paese possa progredire sul benessere e sulla via delle pacifiche libertà.

« Forte invochiamo lo Stato nel potere, neutrale nei diritti e negli interessi delle classi, sollecito e sicuro nella sua opera per il rispetto doveroso dei cittadini alla legge.

« Garantita la vita normale del paese e reso tranquillo e sicuro lo svolgimento della crescente attività nazionale, cui amorosamente accennava la vostra parola, deve essere assecondata dal Governo l'opera legislativa.

« In tal modo fidente la rappresentanza nazionale procederà allo studio della nuova legislazione sociale consistente in quelle modificazioni alla legge attuale e nella creazione di quei nuovi istituti che sono già patrimonio legislativo di altri paesi, per la pacifica ed equa soluzione dei conflitti di interesse tra capitale e lavoro; e con pari amore mirerà alla soluzione dei problemi della scuola, i quali hanno più che mai influenza sulla vita e sui destini dei popoli.

« Pertanto meglio assicurata la pace interna, egualmente garantiti gli interessi delle classi, maggiormente progredita la cooperazione sociale, diventerà sempre più importante e forte il benessere e la civiltà sarà salda e meno difficile sarà il governo nelle libertà e nuovo incremento riceveranno le condizioni del paese e dello Stato

« Sulla base dei liberi ordini sorgerà così e si assoderà l'edifizio della nuova legislazione italiana, mercè il vostro senno, la prudenza del Parlamento e la confidente tranquillità del popolo.

E in quanto particolarmente al bilancio dello Stato, mentre ci è di compiacimento il riconoscerne il sicuro pareggio dovuto prima di tutto alle coscienti energie dei cittadini, dobbiamo pure constatare che esso ancora non provvede adeguatamente ad ogni ramo del pubblico servizio e ai molteplici bisogni del paese e che si impongono rimedi reclamati dalla profonda disparità delle condizioni economiche e dal disquilibrio esistente tra le regioni d'Italia.

F. MERCATALI dir. propr., respons.

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Ringraziamento. Esterniamo i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri del loro amato estinto Luigi Saggio. Speciali ringraziamenti esprimono alla signora Lucia Stroppelli che durante la malattia tanto ebbe ad interessarsene per il caro estinto.

Famiglia Saggio.

IL LOTTO — Estrazione del 10

VENEZIA	58	72	20	15	49
BARI	81	53	78	36	17
FIRENZE	48	14	53	7	85
MILANO	25	34	57	39	43
NAPOLI	12	69	74	11	68
PALERMO	27	65	68	80	37
ROMA	9	26	73	76	54
TORINO	30	25	69	43	54

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Firmato Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 6 bottiglie L. 15 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cocca, Bernabeo, Sciaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Cerase, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, *ecc. ecc.*

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL **VINO MARCEAU**

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Ciclosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 3,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10,50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

Se volete guarire RADICALMENTE

la Sifilide, le Malattie Veneree

e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor

CESARE TENCA, Milano, Vicolo S. Zenò, 6 p. 1.

(Segretezza) — Consulti per lettera-posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

PREMIATA FABBRICA

TESSUTI METALLICI

— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa **ZANZARE**, per **CEMENTI - ARMATI**

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI a rete metallica.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

NETTAPIEDI metallici

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

ESECUZIONE PERFETTA

PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO

LONIGO

Vitraupanie,

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano e vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

Vapore	*Compagnia*	*Partenza*
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	13 dicembre
LOMBARDIA nuova cost.	N. G. I.	17 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Vapore	*Compagnia*	*Partenza*
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	29 dicembre
SARDEGNA	N. G. I.	5 gennaio

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 DICEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"LAS PALMAS"**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° gennaio 1905 - col piroscafo della Veloce "VENEZUELA"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biciclina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

OLII D'OLIVA
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

P. Sasso e Figli, Oneglia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita

da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento**, *come*: **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** ecc., ha dato la

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Pede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C. **NAPOLI, Via Roma, 355 F.**

Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura* **mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*